

Codice scheda: ASC A4480358 (Microscheda: 3855B2/5)
Luogo e data: TORINO - 27/07/1896
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: BELLONI ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Lasci tornare in Italia il ch. Morre. Si rallegra del progresso fatto nel Canto Gregoriano. Ha letto la disgrazia avvenuta ai loro lavoranti a Nazareth. (Testo di D. Gusmano C., correzioni e PS di D. Rua.)

Torino, 27 luglio 1896

Carissimo e Reverendissimo Canonico Belloni

Rispondo alle gradite sue del 6 e 10 Giugno col rincrescimento di trovarmi già un po' in ritardo.

Il chierico Morre si può lasciar ritornare in Italia.

Mi rallegra la notizia del progresso che si fece nel canto Gregoriano. V. S. per altro deve fare attenzione che non si spenga questa fiammella di buona volontà, perché purtroppo se il direttore non vigila in questo facilmente si vien meno nella costanza.

Mi fa pena nel leggere che non vi sia fra i confratelli troppo unione. Sarà proprio il caso che V. S. volga le sue cure specialmente a conservare e a render buono il personale; giacché se esso è buono potrà porgerle grande aiuto. Credo che V. S. riuscirà più facilmente nell'intento colla bontà, con gl'incoraggiamenti, che col rigore e colle riprensioni, non tralasciando di esigere in bel modo l'osservanza delle regole e la diligenza nelle pratiche di pietà.

Quanto a Loonis forse si potrà pel suo meglio mandarlo a Nazaret quando di colà sia partito il chierico Cacheux.

Riguardo a Resta ci sarà molto bisogno di avvisarlo dei suoi difetti anche in forma di incoraggiamento anziché di riprensione.

Mi fa molto pena ciò che avvenne riguardo al suo supplente di V. S. nel tempo della sua assenza.

Vedrò di scrivergli e forse anche di fargli parlare quando venga costà il nostro caro Don Marengo per gli esercizi.

Abbiam determinato di mandare costà per gli esercizi il prelodato Don Marengo: esso però non potrà arrivare prima della metà di Settembre. Veda di combinare gli esercizi per i confratelli e per le suore analogamente a questa circostanza.

In questi momenti ci riesce molto difficile il cambiare i due capi di laboratorio secondo la sua dimanda. Si vedrà nelle prossime vacanze se sarà necessario. Ella però faccia quanto può con la sua carità e prudenza affinché scomparisca il bisogno di tale cambiamento.

Spero che il chierico Gatti potrà ritornare prontamente appena finito il servizio militare. Faremo il possibile per mandare con lui qualche altro bravo chierico.

Quanto al mandare un confratello al posto di V. S. è un affare molto serio. Penso che il Signore le dà buona salute perché continui ad occuparsi di coteste nostre case.

Il Signore l'assista e le dia molte consolazioni sia da parte del personale sia da parte dei giovani. Mi creda sempre

Suo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Oggi 28 Luglio leggiamo sui giornali la notizia di grave disgrazia avvenuta a Nazaret ai nostri lavoranti. Tale notizia ci fa molto pena. Sono persuaso che V. S. assisterà di consiglio e di ogni sorta d'aiuto il povero Don Nèple. Temo che la troppa fretta di lui nell'intraprendere lavori prima d'averne avuto il permesso, possa cagionargli altri guai e pericoli. Per norma di V. S., io oggi, scrivendogli, gli rifiuto il permesso di costruire una nuova cisterna che non sarà necessaria che quando vi sarà il nuovo collegio.

ORATORIO

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, Via Cottolengo, N. 32

27. 7. 96

A4480358

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

Carissimo e Reverendo Canonico Belloni,

Rispondo alle gradite sue del 6 e 10 giugno col
increscimento di trovarmi già un po' in
ritardo.

Il Ch. Morre^{si} lascia ritornare in Italia.

Mi rallegra la notizia del progresso che si fece nel
canto gregoriano. V. P. per altro deve fare attenzione
che non si spenga questa fiammella di buona
volontà, perché pur troppo se il direttore non vigila
in questo facilmente si vien meno nella costanza.

Mi fa pena nel leggere che non vi sia fra i confratelli
troppo unione. Sarà proprio il caso che V. P. vol-
ga le sue cure specialmente a conservare e
render buono il personale; giacché se esso è

3855132

buono potrà porgerle grande aiuto. Credo che
V. P. riuscirà più facilmente nell'intento
colla bontà, con gli incoraggiamenti, che col
rigore e colle riprensioni, non trascurando
quanto a Loonij forse si potrà per suo
meglio rinviarlo a Marselet quando di
colà sia partito il dr. Cacheux.

Riguardo a Resta ci sarà molto bisogno di
avvisarlo dei suoi difetti anche in forma d'inco-
raggiamento anziché di riprensione.

Mi fa molto pena ciò che avvenne riguardo
al suo supplente^{si V. P.} nel tempo della sua
assenza. Vedrò di richiederli e forse anche di fargli parlare quan-
do venga costà il nostro caro D. Marengo per gli eserci-
zii.

Abbiamo determinato di mandare costà per gli
esercizii il prelato D. Marengo; esso però non
potrà arrivare prima della metà di settembre.
Veda di combinare gli esercizii per i confratelli e
per le suore analogamente a questa circo-
stanzia e di esigere in bel modo l'osservanza delle re-
gole e la diligenza nelle pratiche di pietà.

3855133

staura.

In questi momenti ci è molto difficile il cambiare i due capi di laboratorio secondo la sua dimanda. Si vedrà nelle prossime vacanze se sarà necessario. Ella però faccia quanto può con la sua carità e prudenza affinché scompaia il bisogno di tale cambiamento.

Spero che il Ch. Gatti potrà ritornare prontamente appena finito il servizio militare. Faremo il possibile per mandare con lui qualche altro bravo diestro.

In quanto al mandare un confratello al posto di V. P. è un affare molto serio. Penso che il Signore le dia buona salute perché continui ad occuparsi di coteste nostre case.

Il Signore l'assisti e le dia molte consolazioni sia da parte del personale sia da parte dei giovani. Mi creda sempre

Il suo affetto in C. M.
Sac. Michele Riva

V. S. Oggi 24/7 leggiamo sui giornali la notizia di grave disgrazia avvenuta a Nazareth ai nostri lavoranti.

3855 134

Tale notizia ci fa molto pena. Sono persuaso che V. S. assisterà di consiglio e di ogni sorta d'aiuto il povero & Neple. Temo che la troppa fretta di lui nell' intraprendere lavori prima d'averne avuto il permesso, possa ragionargli altri guai e pericoli. Per norma di V. S. io oggi, scrivendogli, gli rifiuto il permesso di costruire una nuova cisterna che non sarà necessaria che quando vi sarà il nuovo collegio.

3855 135